

Cerveteri
Approvata
la legge
per il parco

■ Sorgerà proprio nella città urbana dell'antica Caere, la più importante e potente delle città etrusche nei secoli fra il V e il III a.C., su una superficie di 150 ettari. Con due miliardi stanziati per l'89 e un miliardo all'anno per quelli successivi (che saranno gestiti direttamente dal Comune) la legge regionale per la costituzione del Parco Archeologico di Cerveteri ha avuto il nulla osta dal consiglio regionale. Ora, attraverso il commissario di governo, passerà al Consiglio dei ministri per il visto definitivo.

Un decisivo passo avanti verso la tutela e la salvaguardia di una delle realtà più ricche dal punto di vista del patrimonio culturale in una zona dove, nonostante questo, non esiste a tutt'oggi né un censimento né una perimetrazione certa delle realtà archeologiche presenti. La legge regionale, proposta dai consiglieri comunisti Angiolo Marroni e Ada Rovero, consentirà di realizzare un piano di fattibilità del parco archeologico e di alcuni edifici storici all'interno dell'area di Cerveteri.

Fuori da una logica solo "mattontara" e a favore di un atteggiamento più rispettoso delle risorse ambientali (mentre è attualmente in discussione al Comune di Cerveteri la proposta di una variante al piano regolatore), la proposta non si configura come un fatto isolato. «A parte di una linea politica», spiega Angiolo Marroni - che, per tutta la legislatura, ha operato per estendere il numero delle aree protette nella regione fino alla creazione di un vero e proprio sistema di parchi regionali, a partire dal parco dell'Appia Antica. Con i due miliardi a disposizione - conclude Marroni - il Comune di Cerveteri potrà anche realizzare una serie di interventi omogenei e rispondenti alla valenza turistica e culturale del territorio.

Dossier sulle opere per il '90
presentato dal Codacons
su richiesta del magistrato
Esaminati verbali e progetti

7000 cantieri sotto inchiesta



Fuorilegge i 7000 cantieri mondiali? A sostenerlo è il Codacons, che ieri ha presentato il dossier richiesto dal magistrato. L'associazione ha esaminato tutti i verbali della Conferenza dei servizi, che ha approvato i progetti permettendone l'affidamento in appalto con procedura d'urgenza e a trattativa privata. Risultato? False unanimità, migliaia di pagine «lette» in una sola ora, varianti «fantasma».

STEFANO POLACCHI

■ Varianti «fantasma» per il raddoppio dell'Olimpica, aree per parcheggi «in omaggio», mancate approvazioni all'unanimità invece necessarie, migliaia di fogli e relazioni «esaminate» in meno di un'ora. Giorno dopo giorno, verbale su verbale, ecco sul tavolo della Procura della Repubblica le accuse circostanziate del Codacons contro i cantieri mondiali. Ovvero contro le delibere della Conferenza dei servizi che hanno dato il via ai progetti e agli appalti per oltre 7000 cantieri in vista dei campionati del '90. L'associazione che tutela i diritti degli utenti e dei cittadini ha presentato ieri al sostituto procuratore Antonio Petrella (lo stesso che si è occupato anche a Genova del processo Teardo), una memoria aggiuntiva alla denuncia resa pubblica nell'ottobre scorso.

Nelle note esposte ieri mattina, il Codacons ha circostanziato le accuse riga dopo riga, paragrafo dopo paragrafo: le violazioni delle leggi e dei regolamenti sono state indicate una per una. Le più colossali sono una variante al raddoppio dell'Olimpica (decisa su proposta Cogefar per non disturbare un manufatto preesistente) e l'approvazione di un progetto per un parcheggio da 900 posti e per cui un privato avrebbe offerto gratis il suo terreno. «Non è singolare che, con la fame che c'è di terreni «buoni», un cittadino regali la sua area? - si domanda Vito De Russis, uno dei segretari del Codacons - È un fatto perlomeno da approfondire».

Sul tavolo del sostituto Petrella c'è un fascicolo con 18 nomi di altrettanti amministratori (Giubilo in testa) e funzionari indicati dal Codacons nella loro denuncia. E altri 16 altri funzionari sono stati indicati ieri dal Codacons al magistrato. Non sarebbero imputati, almeno per il nuovo codice di procedura penale, ma su di loro cadono le attenzioni della Procura che indaga sulle delibere della Conferenza dei servizi. L'accusa che potrebbe cadere sulla loro testa è quella di falso ideologico. Infatti, si chiede il Codacons, come

hanno potuto in sedute di un'ora (due al massimo), migliaia di pagine di relazioni tecniche, progetti, rilievi, cartografie, allegati? Inoltre, come invece è previsto dal decreto per i mondiali per poter ricorrere alla procedura d'urgenza, manca l'approvazione all'unanimità dei progetti in seno alla conferenza. «O mancavano i funzionari nominati dalle aziende e dai ministeri - afferma De Russis - erano presenti persone diverse dagli effettivi titolari. La cosa è soprattutto grave per il ministero dell'Ambiente, che nel decreto per i mondiali ha invece una grossa importanza».

Il fatto sarebbe grave soprattutto per la variante al raddoppio dell'Olimpica. Questa operazione, per evitare la demolizione di un manufatto in piazzale Maresciallo Giardino, comporta infatti il taglio di un pezzo della collina di Monte Mario. Ma, come affermato dall'architetto Luciana Vagnoni (per la Regione) e riportato nel verbale della seduta del 23 maggio scorso, «in assenza di tutti i suffraganti elementi di giudizio». Ovvero senza valutazione d'impatto ambientale e senza approfonditi studi geologici della zona.

Cosa succede ora? Mondiali «a rischio», se le delibere venissero riconosciute illegali? Il Codacons ha già chiesto il commissariamento dei cantieri, affidando la sovrintendenza al Genio civile e alle Usl. Per garantire almeno la sicurezza e la esecuzione a regola d'arte dei lavori.

Sicurezza
e prevenzione
Summit
alla Pisana

■ Sui «cantieri della morte» summit alla Pisana. Gli assessori regionali Violenzio Zianoni e Giacomo Troia, il presidente della giunta Bruno Landi, e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, si sono incontrati ieri per affrontare il problema della sicurezza nei cantieri edili della capitale.

Sono sei gli impegni prioritari per la tutela dei lavoratori e la garanzia dell'incolumità. 1) Diffida alle Usl, pena il commissariamento, affinché entro il 15 gennaio adottino le nuove piante organiche per i servizi di sicurezza e prevenzione. 2) Rafforzamento della «task force» e collegamento stretto con le Usl per il controllo e l'intervento nei cantieri. 3) Rilancio del coordinamento. 4) Costituzione di una commissione Regione-sindacati per lo studio di una normativa regionale sulla sicurezza e su appalti e subappalti. 5) Incontro con i principali enti appaltanti per una migliore programmazione dell'attività nei cantieri e per la verifica delle condizioni di lavoro. 6) Piena attuazione dei presidi multinazionali di prevenzione.

Farmacisti
Denunciati
l'Ordine
e la Regione

■ Una farmacia ogni 4000 abitanti prescrive una legge del 1968. Ma secondo quanto denuncia l'Associazione dei farmacisti non titolari, a più di vent'anni dalla promulgazione di quella legge, in molte zone della periferia di Roma il rapporto è di una farmacia ogni 7000 abitanti. L'Associazione dei farmacisti non titolari ha denunciato perciò le gravi inadempienze della Regione che non ha bandito nuovi concorsi per l'assegnazione delle nuove sedi farmaceutiche prescritte dalla legge del '68.

Nei giorni scorsi l'Associazione dei farmacisti non titolari ha anche indirizzato una denuncia al procuratore generale della Repubblica del Tribunale di Roma in cui criticava l'operato dell'Ordine dei farmacisti, dominato dai farmacisti titolari di farmacia e del suo presidente, il democristiano Giacomo Leopardi, i quali non avrebbero fatto nulla per tutelare i non titolari.

L'Associazione dei farmacisti non titolari ha sottoposto all'attenzione del magistrato anche l'inefficienza delle Usl, preposte al controllo del funzionamento delle farmacie che come è noto non possono rifornire i clienti se nel locale non è presente un dottore in farmacia.

Secondo la denuncia le ispezioni delle Usl sanitarie sarebbero molto sporadiche, avvenendo quasi sempre di mattina e assai di rado di pomeriggio, quando l'afflusso di clienti è maggiore e molte mani, anche inesperte, aiutano al lavoro dei banchi.

Caso Panci
«Suspendete
quei medici
sotto accusa»

■ Perché due medici che si trovano sotto inchiesta giudiziaria per omicidio colposo non sono temporaneamente sospesi dall'esercizio della professione? A porsi l'angosciosa domanda è il figlio del signor Mano Panci, deceduto il 27 novembre dell'88, cinque giorni dopo aver subito un intervento chirurgico ed essere incorso in un grave stato di peritonite. Antonio Panci, in un comunicato alla stampa, rende nota la situazione giudiziaria nella quale si trovano ora i due chirurghi Giuseppe Cucchiara ed Ernesto Maria Caliento del «Fatebenefratelli», ritenendo che il sostituto procuratore Cesare Martellino sta occupando dell'inchiesta penale. I due medici sono accusati di omicidio colposo, per aver provocato, con il loro comportamento negligente nel decorso post-operatorio, la morte del paziente. Il signor Panci ha anche reso noto il contenuto di una lettera che il 21 dicembre egli stesso ha spedito al neo sindaco di Roma, Carraro, esponendogli i fatti e chiedendogli conto di un'inchiesta amministrativa nei confronti dei due sanitari, che era stata sollecitata, ma pare, mai avviata. Infatti, fin dal febbraio scorso, egli aveva chiesto all'ex assessore alla sanità De Bartolo, che si procedesse anche per via amministrativa. Il fatto che i due medici chirurghi continuano indisturbati ad esercitare la propria delicata professione ha indotto il signor Panci ad insistere e a sottolineare che essi almeno dovrebbero essere sospesi cautelativamente dall'attività professionale fino alla conclusione dell'indagine dell'autorità giudiziaria.

Anzio
Bruciati due
stabilimenti
balneari

■ Due incendi sono stati appiccicati l'altra notte in due stabilimenti balneari. Uno, alle prime luci dell'alba, ad alcuni pattini dello stabilimento «Tirrena» di Anzio; l'altro, in nottata, allo stabilimento «La Quiete» di Nettuno. I due incendi si sono sviluppati a poche ore di distanza, senza che i gestori avessero avuto alcuna avvertenza di avvenimento o alcuna minaccia. Il danno maggiore è stato per «La Quiete», dove è andata distrutta praticamente tutta l'attrezzatura estiva. Al «Tirrena», invece, quello dell'altra notte è l'ultimo di una lunga serie di atti di vandalismo. Al commissariato di Anzio, dove è stata presentata denuncia dai gestori, si pensa al gesto di un piramane, ma non si escludono altre ipotesi, come quella di possibili minacce, anche se finora, secondo i gestori, nessuno si è fatto avanti per chiedere tangenti.

Danneggiato il ristorante sulla Nomentana
Racket o camorra?
A fuoco la «Conchiglia»

Durante la notte, hanno cospirato di liquido infiammabile la saracinesca e poi hanno acceso il fuoco. Lievi i danni. L'episodio, però, non è accaduto in un locale qualsiasi, ma alla «Conchiglia», un ristorante del Nomentano nel quale, secondo il racconto di alcuni pentiti, all'epoca del sequestro Cirillo si sarebbero svolti incontri tra camorristi e democristiani. Anni or sono era una «base» dei cutoliani.

GIANNI CIPRIANI

■ La notizia l'hanno data le agenzie in due righe: «Un incendio di probabile natura dolosa ha danneggiato in modo lieve una pizzeria in via Val Padana. I danni sono stati solo esteriori». Nella notte tra giovedì e venerdì alcune persone avevano cospirato la grande saracinesca d'ingresso di liquido infiammabile e avevano dato fuoco. Un episodio sicuramente «minore». L'unica particolarità è che è accaduto alla «Conchiglia», un ristorante del Nomentano di cui si è

con scritto che nella capitale un ristorante chiamato «La Conchiglia» non esisteva. Eppure in quel locale il 5 settembre del 1981 Roberto Masciarelli, boss della malavita romana, fu ferito a colpi di pistola e, due anni dopo, le donne di due malavitosi, sempre nel locale di via Val Padana 25, si affrontarono impugnando i colli spezzati di bottiglie di spumante.

«All'epoca del sequestro Cirillo - raccontò Salvatore Imperatrice - mi trovavo con Vincenzo Casillo il quale mi chiese di scortarlo presso il ristorante «La Conchiglia» perché si sarebbe dovuto incontrare con il ministro De Mita per parlare delle trattative relative al sequestro. Io e certo Oreste di Acerra scortammo Casillo che entrò da solo nel ristorante dove ad attenderlo c'era De Mita. Casillo uscì con De Mita e con un'altra persona anziana con i baffetti che Casillo mi disse poi essere l'o-



Il ristorante «Conchiglia», che hanno tentato di incendiare

norevole Piccoli ed un gruppo di 4-5 persone che facevano la scorta ai due politici. Oreste di Acerra, cioè Oreste Lettieri, fu ascoltato. Confermò il racconto di Imperatrice. «Ho assistito a un incontro tra facolare - disse - e Casillo in un ristorante sulla Nomentana con due politici. Nel ristorante entrarono solo Iacolare e Casillo mentre io rimasi fuori con Salvatore Imperatrice e Mario Cuomo». De Mita e Piccoli, interrogati, smentirono sia di essere mai stati alla

«Conchiglia», sia di aver incontrato i camorristi. L'unica «scritta» è che il «triangolo Montecarlo-Tufello-Valmela» in quegli anni era particolarmente frequentato da esponenti della Nco.

Sempre l'altra notte un incendio doloso ha distrutto un bar nella zona di Tor Te Ste. L'incendio è divampato poco dopo le due in via Francesco Toveloni. Sul posto sono arrivati polizia, carabinieri e vigili del fuoco che hanno accertato che era stato versato

Ricoverata al S. Camillo
Litiga col fidanzato
e cade giù dal mezzanino
Ferita giovane kenyota

■ Lei è una ragazza kenyota di 22 anni. È arrivata a Roma da poco più di un mese, non parla bene l'italiano. Lui un giovane italiano di 29 anni che lavora all'Italia come assistente di volo, ieri mattina dovevano andare in Campidoglio a fare le carte per sposarsi. Ma nella notte tra i due è scoppiata una lite furibonda. Lei lo ha denunciato al carabinieri per averla prima picchiata e poi buttata fuori di casa in via Monteverde al numero civico 53. E precisamente fuori dalla finestra del bagno, che fortunatamente è al mezzanino. La ragazza, che si chiama Sophia Ngumi Mwikali, è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale S. Camillo alle prime luci dell'alba e ora vi si trova ricoverata in un letto del reparto chirurgia. I deli della clinica Ripanti. Non ha subito nessun intervento chirurgico. Ma denuncia dolori addominali ed è sotto osservazione

medica. Le contusioni che ha su tutto il corpo sono state giudicate guaribili in 20 giorni. Il fidanzato, Marco Guerrini, denunciato a piede libero, «è già tutto». «Sono vittima di una situazione - si difende - tra molti silenzi imbarazzati». La sua è solo una ripicca. Mi ha chiesto scusa e sicuramente domani ritirerà la denuncia. Sono stato a trovarla all'ospedale, i medici che mi hanno detto che potrebbe benissimo uscire. Però a casa non è tornata: ha paura? «Non credo», risponde Marco Guerrini, e ammette «sì, abbiamo litigato, anche forte per questioni molto personali, ma era la prima volta che le mettevo le mani addosso» e piuttosto che buttarla dalla finestra mi sarei fatto tagliare le mani. Poi insiste ancora: «Invece è stata lei a scusarsi. Se ha dei lividi, se lei è fatta di sola. C'è stato un semplice litigio e lei ha reagito così, senza sapere i guai che mi avrebbe fatto passare».

Albate, 1980. **Poi è arrivato il WWF.**

In Lombardia, 48.400 soci del WWF combattono per difendere l'ambiente. Insieme a te, possono difenderlo meglio.

WWF. SE COMBATTI CON NOI, VINCE LA NATURA.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.
Nome: _____
Cognome: _____
Indirizzo: _____
C.A.P. _____ Città _____
Spedire a: WWF, via Salaria, 290 - 00199 Roma